

di più caratteristico: garbatissime caricature, dalle quali non risparmiava neppure se stessa, e che, salvate, non so come dalla distruzione dell'Archivio, sono oggi raccolte e conservate con religiosa cura, in un *album* dall'Amministrazione dell'Opera Pia Barolo (146).

Tra gli amici più illustri, sebbene diversissimi per temperamento e per indirizzo furono Camillo Cavour e Silvio Pellico.



30. Autoritratto della Marchesa Giuletta Falletti di Barolo.

Camillo Cavour frequentò Palazzo Barolo fin da giovinetto, e dovette godere del particolare affetto della Marchesa. Senonchè, la sua conversione al liberalismo e certe delicate discussioni sui limiti della libertà e del reggimento costituzionale, che ebbero luogo una sera della primavera del 1846 tra lui, la Marchesa, Cesare Balbo, Pietro di Santarosa e Silvio Pellico, dovettero far apparire il futuro Ministro poco meno di un rivoluzionario mazziniano. La discussione fu troncata dalla Marchesa con una dichiarazione di netta ostilità a qualunque rinnovamento, che terminò con le parole « Quant à moi, je suis née Vandéenne

et je mourrai Vandéenne ». Il dissenso tra la Marchesa Giuletta e Cavour si mostrò quella sera veramente insanabile, ma se, per questo, le visite di lui si andarono diradando fino a cessare del tutto, rimase però un reciproco, profondo rispetto (147).

Tanto è vero che ho trovato nell'Archivio dell'Opera Pia Barolo una lettera del Cavour (l'unica che esista) nella quale, l'11 agosto 1858, pochi giorni dopo il convegno di Plombières, il Grande Ministro le scriveva:

11 août 1858.

« *Ma chère Marquise,*

« je vous remercie du fond de mon coeur d'avoir pensé à moi ce jour de Saint Laurent. Ainsi que vous voulez bien me le rappeler de la manière la plus aimable; vous êtes maintenant sur cette terre la seule personne qui se soit associée aux joies de mon enfance; il m'est bien doux de penser que malgré un éloignement de bien des années, cette personne me conserve encor un peu de cette bienveillance dont elle m'a jadis donné tant de preuves. Si cela ne vous contrarie pas, j'irai vous remercier de vive voix et vous tendre une main que je l'espère vous ne repousserez pas.

« Avant d'avoir reçu votre lettre j'avais donné des ordres à l'agent de Santena pour que la maison des soeurs et l'école qu'elles dirigent fussent séparées. Si votre secrétaire me faisait tenir une note de ce qu'elles desirent, vos intentions, et celles de ma bonne Grand-Mère, s'accompliraient d'une manière plus exacte.

« Au revoir à moins d'un avis contraire, en attendant permettez moi de signer aujourd'hui comme autrefois

votre ami devoue  
C. CAVOUR.

Nella generale diserzione dai ritrovi della Marchesa Giuletta dopo il 1848, Camillo Cavour, nonostante la sua politica schiettamente liberale e il suo programma di integrale restaurazione della Nazione ad unità